

Il Quotidiano

[Prima pagina](#)
[Agenda eventi](#)
[News](#)
[Borsa & Mercati](#)
[Mediterraneo](#)
[Campania](#)
[Napoli](#)
[Caserta](#)
[Salerno](#)
[Avellino](#)
[Benevento](#)
[Commenti](#)
[L'intervista](#)

Inserti

[Sanità](#)
[Soldi & Imprese](#)
[La Borsa Immobiliare](#)
[Agrimed](#)
[Futura](#)
[Cultura](#)
[Scaffale](#)
[Professioni](#)
[Enti Locali & Cittadini](#)
[Futura](#)
[Turismo & Viaggi](#)
[Il Denaro Diplomatico](#)

Campania

04-12-2009

Criminalità

Omicidi, Campania in testa

[+ Convidid](#)

Rapporto Eures: in Italia le uccisioni nel 2008 sono in calo

In calo gli omicidi volontari in Italia: sono stati 611 nel 2008, 20 in meno rispetto al 2007 (-3,1 per cento). Il maggior numero di casi (171) è avvenuto in famiglia, mentre la criminalità comune (135 morti) ha ucciso più delle mafie (128). Sono i dati del rapporto Eures-Ansa sull'omicidio volontario in Italia. Ne corso dell'anno sono stati 293 i giorni segnati da uno o più omicidi, mentre soltanto 72 quelli che non hanno registrato nuove vittime. Il calo di omicidi è dovuto alla netta flessione registrata in Campania (da 153 a 111); il fenomeno è invece risultato in forte aumento al Centro (da 80 a 97) e, più lievemente, al Nord (da 187 a 194). Ma nonostante la flessione la Campania è ancora la regione col maggior numero di morti, in termini assoluti, seguita dalla Lombardia (80) e dalla Calabria (76).

Considerando invece gli omicidi ogni 100mila abitanti, la Calabria è la regione più a rischio (3,8), seguita dalla Sardegna e dalla Campania (1,9). Nel 2008 è stato di sesso maschile il 75 per cento delle vittime di omicidio (464), mentre le donne uccise sono state 147. Il killer è stato un uomo nel 92 per cento dei casi.

La flessione degli omicidi nel 2008 si deve soltanto alla Campania (dai 153 del 2007 ai 111 dello scorso anno), mentre il fenomeno risulta in forte aumento nelle regioni del Centro (da 80 a 97 casi) e del Nord (da 187 a 194). Il Meridione resta tuttavia l'area a più alto rischio uccisioni, con un indice pari a 1,5 omicidi ogni 100mila abitanti.

Annunci Google

[Investire Denaro](#)
[Investimenti](#)
[Denaro Contante](#)
[Denaro Svizzera](#)

CALABRIA PIU' A RISCHIO

In termini relativi la Calabria risulta nettamente la regione a più alto rischio, con 3,8 omicidi ogni 100 mila abitanti, seguita dalla Sardegna e dalla Campania (1,9). In termini assoluti è invece in testa la Campania con 111 omicidi, seguita dalla Lombardia (80).

MENO VITTIME DI MAFIA

Con 128 vittime (155 nel 2007) il 2008 è l'anno in cui la criminalità organizzata ha fatto meno vittime negli ultimi 30. Ma è allarme criminalità comune, che ha ucciso 135 volte. Dal 2000 al 2008 l'aumento è stato del 25,7 per cento. Un terzo delle vittime della criminalità comune (45 casi) è stato ucciso nel corso di una rapina o di un furto. I pensionati sono le principali vittime (17 omicidi), seguiti da operai e braccianti (14).

FAMIGLIA KILLER

La famiglia si conferma anche nel 2008 il principale luogo in cui avvengono omicidi (171 casi, il 28 per cento del totale). Dal 2000 (226 omicidi, il record del decennio) ad oggi i numeri sono tuttavia in calo. Quasi la metà di questi delitti avviene nel Nord (78 casi), ma in termini relativi i valori più elevati si registrano in Calabria (14 vittime, pari a 7 per milione di abitanti). In circa un terzo di questi omicidi (56 casi) la vittima è il coniuge-convivente. Nella relazione genitori-figli si consuma un omicidio familiare su quattro (22 genitori uccisi dai figli e 21 figli uccisi dai genitori). Il movente passionale risulta prevalente (in 45 omicidi), seguono litigi e dissapori (40 vittime).

Sono sempre meno i killer che riescono a farla franca. Il 63,8 per cento è stato subito assicurato alla giustizia; era il 55,7 per cento nel 2000. L'autore è scoperto nella quasi totalità dei casi per gli omicidi di prossimità, mentre quelli compiuti dalla criminalità organizzata restano prevalentemente ignoti (81,3 per cento dei casi).